

Il mondo dei Giovani  
di Montecavolo:

# Lergh ai Szoven



Coronamento de "Il Ponté" di Dicembre 2002 - Numero VIII Anno III

## Per Natale scordatevi il pacco..

**P**rimo perché siamo senza soldi, secondo perché abbiamo pensato a qualcosa di molto meglio per voi, qualcosa di unico. Ebbene sì, dopo parecchi sforzi e tentativi, sta per uscire, il Calendario di Lergh ai Szoven 2003, wow!!! Per adesso è ancora Top Secret ma appena prima delle feste sarà sotto i vostri occhi e speriamo anche nelle vostre case. Anche

perché il costo sarà molto più che simbolico e il ricavato sarà devoluto pro Chiesa Vecchia. Bella idea, no?

Scordatevi il pacco anche perché noi di L ai Sz non vi tireremo bidoni, neanche per Natale!

Vi porteremo in campeggio a Monte Misoso, vi diremo come sarà finito e cominciato l'attesissimo 2003, e quale ragazza indosserà gli abiti della Befana..

A proposito di campeg-

gio, avete indovinato dove eravamo, quando e chi nella foto che si vede qui sotto? E' difficile da indovinare..

Primo appuntamento per voi giovani è per sabato 14 dicembre, presso i locali della Parrocchia, il "Villan Party Style", il primo appuntamento della nuova catena Twister.. Il vestito da villico sarà d'obbligo!

Siccome siamo a dicembre, con questo numero è d'obbligo farvi gli auguri per il nuovo anno (liturgico) che appena iniziato, per quello solare che sta per finire e per un Santo Natale che speriamo non finisca mai. Auguri da tutta..

**"La Redazione"**

## Le mille e una notte - Christmas Time -

Alzi la mano chi di voi ha letto "Un canto di Natale" di Charles Dickens. Beh, a chi non l'ha letto lo consiglio vivamente.. E' un piccolo volumetto (poco più di un centinaio di pagine) ricco di contenuti quanto mai attuali.

E' la notte di Natale e il vecchio, rinsecchito Scrooge sta per andare a letto, tutto solo nella sua gelida casa; ma ecco comparire il fantasma del suo socio, Merley, morto già da tempo.

"E' obbligo di ogni uomo", dice lo spettro, "che lo spirito dentro di lui si spinga molto lontano fra i suoi simili e viaggi in lungo e in largo; e se lo spirito non avrà fatto questo in vita, sarà condannato dopo la morte: avrà l'obbligo di vagare nel mondo e contemplare ciò a cui gli è vietato ormai di prendere parte, ma che durante la vita sulla terra avrebbe potuto volgere in realizzazioni di felicità".

Questo è il messaggio più vivo del "Canto di Natale": gli uomini devono aiutarsi l'un l'altro, prodigarsi per diffondere felicità e serenità. Dimenticare il proprio egoismo.

Da qui prende vita il romanzo, che narra il viaggio di Scrooge attraverso i Natali passati, presente e futuri, alla scoperta della serenità e allegria che il Natale porta se le sappiamo cogliere. Questo messaggio di fratellanza e generosità verso il prossimo, è ancora vivo e attuale, in questi nostri Natali festosi in cui troppo spesso si dimentica il significato profondo della nascita di Gesù.

Forse sarebbe meglio che anche noi, come il vecchio Scrooge ci fermassimo a meditare su come abbiamo vissuto i Natali passati, per migliorarci e cogliere il vero spirito del Natale. Gesù è Dio che si fa uomo! Non è forse un'umiliazione per Lui che è onnipotente? Secondo me, sì. Ma Cristo diventa carne per portarci il suo messaggio d'Amore. Egli è Amore. E allora perché noi "bravi cattolici" ci dimentichiamo così spesso dell'importanza dell'Amore per il prossimo?

Beh, il Natale ci ricorda la centralità del tema dell'Amore. Dio che si fa uomo. Si umilia fino ad accettare di farsi crocifiggere. Io la trovo una cosa incredibile...

Dio, Colui che ha creato tutto, Colui che regna su tutto, viene sulla terra, accetta i limiti dell'umanità, si lascia insultare e crocifiggere! L'esempio più grande di Amore. Ecco cosa ci ha insegnato Gesù. Ma noi raccogliamo il suo insegnamento? Vorrei tanto che fosse così, ma quando penso a ciò che accade nel mondo mi pare proprio che l'uomo abbia preso un'altra strada.

Certo, non tutti gli uomini sono cristiani, ma anche i cristiani si interrogano oggi se una guerra possa essere giusta o no.. Eppure io non vedo amore in nessuna guerra giusta o no.. Eppure io non vedo amore in nessuna guerra. Gesù non ha forse detto "Ama il prossimo tuo come te stesso"? E "porgi l'altra guancia"? Lui che è Dio non si è lasciato crocifiggere? Non ha intimato Pietro a lasciare il suo coltello? E allora.. come possiamo anche solo interrogarci sulla legittimità di una guerra, in cui verranno sterminate centinaia e migliaia di persone?

E tra poco è Natale.

P.B.



## Il Pianista sul.. circolo

Evento particolare durante la domenicale messa presieduta dall'onorevole Don Benedetto, il quale ha fatto la carità ad un povero pianista sul..Circolo. Difatti, il successore senza gloria di Mozart, ha ricevuto un diploma assolutamente non meritato, per tre motivi:

Primo: sapete quanti anni ha fatto prima di ricevere questo "riconoscimento"? Ben otto, e il risultato sembra il piotta che suona "Jesus Christ Super Star"...

Secondo: se John Travolta aveva stile a ballare, ma non il fisico, il suddetto "musicista" non ha nessuno dei due, chiedere a Zecchetti..

Terzo: con quella faccia, più che un suonatore sembra mia nonna in carriola..

Fortunatamente, rende il coro di Montecavolo paragonabile all'orchestra sinfonica di San Pietroburgo la stella Angela, che quando accorda sembra le papere del Molodena..

Iotti ha festeggiato la sua vittoria al Circolo (e dove se no?), con menù a base di capeletti in fa diesis, e tortelli in sol maggiore, contorno pentagramma.. Ma adesso basta, dopo tutto, Stefano è un bravo ragazzo che non ha mai fatto male a nessun uomo e neanche toccato

nessuna donna..comunque complimenti per il diploma perché se l'è meritato, e visto che ne abbiamo l'occasione, se conoscete qualcuno che suona il pianoforte ditecelo al più presto perché ne abbiamo bisogno.. Iotti Stefi, un T.V.U.T.WWW.MIPIACITU.T.V.B.B.



By coro di Montecavolo



# VIGILIA DI ORDINARIA FOLLIA

- Tratto dalle storie della Famiglia Bianchi -

Montecavolo, in una delle tante case di questo ridente paese della pedecollina, come tradizione, la notte della Vigilia la famiglia Bianchi festeggia l'evento a casa dei genitori del signor Adelmo Bianchi.

Nonostante la casa dei nonni sia a solo 3 minuti di macchina, i Bianchi decisero che per rendere il clima più intimo fosse opportuno prendere il fuoristrada, così una volta saliti partirono, il viaggio durò solo il tempo di metterlo in moto e parcheggiarlo e poi tutti di nuovo a scendere. Solo Luchino, l'ultimo nato della famiglia, 11enne con tutti i problemi che caratterizzano un ragazzo a quell'età, aveva preferito farsi una bella corsa a piedi, o almeno così aveva detto. La sig.ra Paola (in Bianchi), madre di Luchino, Laura e Nunzio, signora sui 110Kg. "di tenerezza", fu la prima a varcare la soglia di casa dei suoceri e ad essere accolta da Nonno Primo con un <<che abitudini sono queste non si usa più chiedere permesso!>>, Comparve la nonna che, con tono minaccioso impose a Nunzio di assaggiare i capelletti per verificarne il grado di cottura. Il ragazzo con un abile "uno - due" schivò l'anziana signora e dovette vedersela con Tobia simpatico "bastardino" azzanna postini, che "in meno di 10" piantò i canini nei nuovi Jeans "Puledri" del giovane. Un destro micidiale scaraventò il quattro zampe in direzione camino e poco mancò che il menù della serata comprendesse "Cane allo spiedo". Per tutta risposta il nonno, alquanto risentito, lascia partire una sberla che solo per colpa del tremolio imperante, andò a vuoto e l'arzilla vecchietto sbilanciato si ritrovò ribaltato sul divano. <<Insomma Papà ti sembra questo il modo di accogliere la gente>> infierì Adelmo, intuibile la risposta dell'anziano genitore, che ancora steso indicò al figlio "dove avesse portato per anni l'ombrello suo nonno". Nonna Luisa chiamò tutti a tavola, e la truppa si accomodò. Mancava però Luchino, <<Nunzio vai fuori a vedere se trovi Luchino>> consigliò Paola, <<To po gnan...>> fu la risposta del figlio, immediatamente interrotta da un rutto d'esordio del rampollo che, in quel preciso momento, annunciò il suo arrivo in casa.

Il padre spazientito fulminò con lo sguardo il piccolo, la madre preferì non commentare, Laura ancora seduta sul divano rise istericamente, la nonna sbucò dalla cucina riesumando un antico proverbio in favore dei rumori intestinali (che per motivi di decenza qui omettiamo, ndN). <<Perché cla ragasa là, la vin mia a tevla?>> chiese il nonno osservando la nipote, <<Dai Laura, almeno in questa occasione non facciamoci compatire, ti prometto che se vieni a tavola appena sarà possibile devolverò un offerta agli orsi bianche africani(?)>> provò Adelmo, che si sentì rispondere <<Sporco capitalista, credi che sia così facile comprarmi...>>, la ragazza continuò con un lungo discorso "spiritual etico moralista" che andò a toccare Mao, madre Teresa di Calcutta passando da Pietro Tarricone (adesso non chiedetemi cosa c'entra, ndN) e concluse che gli orsi in Africa



non esistevano e tantomeno quelli bianchi. Luchino intuì la tragicità della situazione, si avvicinò a sua sorella, le sussurrò qualcosa nell'orecchio, questa stette ad ascoltare in silenzio poi si alzò un po' contrariata e si mise a tavola premendo che non avrebbe mangiato carne, la madre per evitare eventuali proteste o scioperi pannelliani, non le fece notare, che alla Vigilia solitamente la carne non si mangia. La cena, si può dire, proseguì ininterrotta; infine ci fu la consueta richiesta della Nonna, che chiese a Luchino di recitare come tutti gli anni, la poesia di Natale. In verità era già da 5 anni che il nipote non si sottoponeva più ad una simile tortura ma questo alla nonna, dalla memoria corta, nessuno lo aveva fatto notare, Luchino capì "al volo" che per ricevere i regali, avrebbe dovuto esibirsi. Salì sopra la sedia e invece del solito Astro del Ciel, il ragazzo intonò <<Ohi Maria>> degli Articolo 31, spacciandola per una nuova ode natalizia alla Madonna. Nel dubbio, alla fine, fu sommerso d'applausi e la sorella ispirata, chiese di poter uscire un attimo per favorire la digestione (<<del resto dopo mangiato maria si bacia con più gusto...>>, ndN).

Seguirono, i formaggi, i dolci, i liquori, no i liquori vennero omessi per evitare l'ennesimo ricovero al nonno, e... finalmente i regali. Luchino fu il primo a precipitarsi sui pacchi e quando si accorse che quelli destinati a lui non superavano le dimensioni per poter contenere un UZI (mitragliatore d'assalto israeliano, ndn) tanto desiderato, ci rimase male, comunque si fece coraggio e decise di aprire i doni e vi trovò dentro una confezione di costruzioni in legno, a quel punto si rassegnò pensando che tanto domani



sarebbe andato a sulla neve con i amici e questo valeva più di qualsiasi regalo, mentre gli altri erano intenti a scambiarsi il proprio pacchettino, la sorella inveisce contro il padre che le aveva regalato un Peluche Trudi dimensioni reali modello foca, <<Voi siete matti, non sapete che la Trudi costruisce i suoi giocattoli in Cina sfruttando dei poveri bambini... però a guardarlo a modo è così simpatico vabbè per quest'anno vada così>>. Il padre ricevette la 124a. cravatta e sorrise per inerzia, la madre l'ennesima enciclopedia della Buona Cucina Scritta da Suor Letizia Moretti, Nunzio il suo profumo preferito (erano vent'anni che "per stare sul sicuro" gli regalavano sempre lo stesso), ai nonni una pianta (che non si sbaglia mai, ndr). Arrivò presto mezzanotte e la famiglia, nonni esclusi, salutarono e uscirono per recarsi alla messa. Il nonno prese la nonna in disparte e la portò sul balcone, poi le chiese di portare gli occhi al cielo e di rendersi conto che il loro più grande dono erano i loro cari, con pregi e difetti annessi.

Finisce così. Come? Direte voi: <<L'Happy End pacchianamente Hollivoodiano era da evitare>>, forse sì ma intanto Buon Natale.

Lorenzo Braglia

## Preoccupati di non ingurgitare alcunchè ad occhi chiusi

Sabato 9 novembre ho partecipato alla giornata conclusiva del convegno nazionale degli Operatori della comunicazione, organizzato dalla CEI. Eravamo in 8000 nell'aula Paolo VI in Vaticano, per ascoltare gli interventi del cardinal Ratzinger, di Dino Boffo, direttore del quotidiano cattolico Avvenire, e soprattutto la riflessione di Papa Giovanni Paolo II.

Le righe che seguono sono citazioni e pensieri forse non nuovi, ma non per questo non interessanti e attuali.

I mezzi di comunicazione sono ormai "decisivi nella formazione della mentalità corrente, nel dettare modelli di pensiero e di comportamento", in modo più o meno evidente. Questa frase di Dino Boffo, se condivisa, non può non far sorgere riflessioni sulla qualità degli strumenti che utilizziamo. La televisione che scegliamo di guardare, è buona televisione? La stampa che decidiamo di leggere, è buona stampa? E' comunicazione che, come ci dice il Papa, ha al suo centro "la dignità della persona, la capacità di aiutare ad affrontare i grandi interrogativi della vita umana, l'impegno a servire con onestà il bene comune, l'attenzione ai problemi della convivenza nella giustizia e nella pace"? O piuttosto "violenza e visioni distorte dell'uomo, della famiglia e della vita"?

Occorre pertanto una nostra capacità di analisi e di scelta, la capacità di considerare innanzitutto la questione e di non ritenerla scontata e immediatamente liquidabile.

Siamo circondati da immagini e parole, dalle canzoni alla pubblicità, dalla fiction ai settimanali.

Impariamo a non assorbire "di tutto, di più" come spugne, senza saper dire basta e senza nemmeno accorgerci di come ciò che vediamo ci modella.

Al convegno, il Papa ha sottolineato che "l'assenza di controllo e vigilanza non è garanzia di libertà, come molti vogliono far credere, e finisce piuttosto per favorire un uso indiscriminato di strumenti potentissimi che, se usati male, producono effetti devastanti nelle coscienze delle persone e nella vita sociale". Esagerazioni? Non credo, e penso anzi che queste indicazioni siano da accogliere anche per piccole realtà come il nostro "Lergh ai Szoven".

Il Papa ha inoltre raccomandato che il moltiplicarsi delle antenne sui tetti, simboli della comunicazione moderna, non diventi paradossalmente il segno dell'incapacità di vedere e di ascoltare.

Mi ha colpito infine il direttore di Avvenire quando, citando Zygmunt Bauman, ha parlato di "modernità liquida": questo studioso ritiene che nella società attuale nulla sia durevole e tutto debba cambiare, che i modelli siano innumerevoli, tutti sullo stesso piano e in contrasto tra loro, con la conseguenza che nessuno ha una reale autorità. Questo è pericoloso perché, anche nell'ambito della comunicazione, non è vero che una cosa vale l'altra, a maggior ragione per dei cattolici.

Mi sembra che si debba scegliere, criticamente e con consapevolezza, se decidersi a premiare e sostenere quelle proposte di comunicazione (che esistono, e certamente sono perfezionabili) rispettose dei valori in cui crediamo e, più in generale della dignità e del decoro umani.

francesca

*"Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.*

*E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro"*



# Altra Marea

-flusso di pensieri alla deriva-



Questo mese nessuno ha replicato alla lettera del vostro primo pesce, "drugo" (che ringraziamo "affettuosamente")! Speriamo di sciogliere il ghiaccio invernale con un tema non particolarmente natalizio, ma tutt'altro che banale, come forse alcuni potrebbero pensare: l'amicizia..

Ciuffo e Siddharta

"Amico mio, io non sono quel che sembro. L'apparenza è solo un abito che io indosso un abito intessuto di solerzia che mi protegge dal tuo interrogarmi e protegge te dalle mie negligenze.

L'"io" che è in me, amico, abita nella casa del silenzio, e là rimarrà per sempre, non percepibile, in attingibile. Non vorrei che tu creda in ciò che dico o che t'affidi a ciò che faccio - poiché le mie parole non sono altro che i tuoi stessi pensieri tradotti in suono e i miei atti le tue stesse speranze tradotte in atto.

Quando tu mi dici: "Il vento soffia ad est", io dico: "Sì, soffia ad est", giacché non vorrei che tu sapessi che il mio spirito non dimora tanto nel vento, ma nel mare. Tu non comprenderesti i miei pensieri che navigano sul mare, né voglio che tu li comprenda. Voglio rimanere da solo sul mare.

Quando il giorno è con te, amico da me è notte; e tuttavia anche allora io parlo del meriggio che danza sulle colline e dell'ombra violacea che di soppiatto avanza lungo la valle; giacché tu non potresti udire i canti della mia oscurità né le mie ali battere contro le stelle. -

e io sono contento se tu non vedi e non odi. Voglio rimanere da solo con la notte.

Quando tu ascendi al tuo Cielo, io discendo al mio Inferno. E anche allora tu mi chiami attraverso l'invalidabile abisso: "compagno mio, compagno mio!", e io a mia volta ti chiamo: "Mio compagno, mio compagno!": giacché non voglio che tu veda il mio Inferno. La fiamma brucerebbe la tua vista e il fumo riempirebbe le tue narici. E io amo troppo il mio inferno per fartelo visitare. Voglio rimanere solo nell'Inferno.

Tu ami Verità e bellezza ed equità; ed io per amor tuo dico che è bene e decoroso amare queste cose. Ma dentro di me rido un po' del tuo amore. Ma non vorrei che tu vedessi il mio sorriso. Voglio ridere da solo.

Amico mio, tu sei buono e prudente e saggio; anzi, sei perfetto - e io pure parlo con te con saggezza e prudenza. Eppure sono pazzo. Ma mascherò la mia pazzia. Voglio essere folle da solo.

Amico mio, tu non sei mio amico, ma come fare che tu comprenda? La mia vita non è la tua vita, e tuttavia camminiamo insieme, mano nella mano"

K.GIBRAN

"Non esiste casa. Ma dove due strade amiche si congiungono, lì per un momento tutto il mondo diventa una casa".

H.HESSE

## Mail-Box di Lergh ai Szoven

Questa prima lettera sembrerà incredibile ma è di..Pinco & Panco, e sono ritornati solo per voi!! Ecco questa prima lettera:

Disse un giorno Contrucci: "Come l'infermiera, torna dopo ogni turno dal proprio paziente, così anche voi tornerete a rompere le fiale dei Montecavolesi. Andate e moltiplicatevi, in un corporet sano e in una mentadent sana..". Dal vangelo secondo Pelo, lettera ai Luciani..

E quindi eccoci di nuovo qui, gli intramontabili, gli Umbrekebol della Val Padana (salutiamo il nostro corrispondente Bossi..), P&P., ovvero Pauciullo Piro, ma noo cosa dici Aldino (disse la Tilde), sono Pinco e Panco, con la loro carica di umorismo e culturismo a basso prezzo, per tutti dagli undici anni in su. Spie-

(Continua a pagina 6)



ghiamo subito la nostra mancanza per ben cinque mesi. Pinco si è rifugiato a Girov, nella Russia del sud, a meditare.. Mentre il mattatore Panco, credendo di essere l'uomo invisibile, ha cercato di rubare la Stella di Mario, e si è ritrovato in convento a Fontanaluccia con Betty e Tania a cantare "Mani, prendi queste mie mani", famosa canzone dei Paolo e le storie Maglioli, che hanno sbancato il botteghino di Miscoso, famoso per il suo vimbrulè. Ci ha riferito, la nostra spia che viene dal semifreddo, B.C., che sono accaduti molto belli accadimenti come: Toroncolo, il Palio, il 5 maggio (Poborskygol), la Sagra e il Pelo Fifa. Proprio in quest'ultimo, oggi vorremmo concentrare i vostri neuroni e sciatiche. Infatti, come ormai ogni anno, la presenza fissa di Gattuso Venturi, Quagliarella Govi e saponetta Cervi, non ha permesso al Real Pelo di conquistare il prezioso trofeo, che andato ai figli dei fiori.. ovrerosia ai boys paglia. Grandi festeggiamenti attorno a quest'ultima squadra, mentre il presidente dei Peli, Aldo, ha mandato la squadra in ritiro a San Polo, a riflettere su quest'occasione buttata ai maiali. Comunque, i vostri giovani si rifaranno (cioè si drogheranno ancora) nel gioco aereo, inventato dagli americani, in cui Magic Andrea Rossi è ormai l'indiscusso campione, anzi no, lui era il vincitore della famosa cento chilometri a bocce, con Rossi Roberto e Forrest Gaaamp.

Premettendo che la scuola è una cosa importante perchè si capisce il significato metafisico delle macchinette, vorremmo invitare i giovani di Muntkevel a passare il Natale con i propri genitori, perchè Natale con i tuoi, Pasqua con i Bertolini.

Non siamo d'accordo con la privatizzazione della RAI.

Pinco e Panco

# Eventi

- FERNAND LÉGER A REGGIO -

Questo mese a tutti gli amanti dell'Arte e della Pittura, vorremmo consigliare una importante esposizione..

Inizialmente non ero molto carica all'idea, trascorrere tutta la mattinata in piedi attrezzati di penna e foglio per prendere appunti e seguire la stessa voce per circa 2 ore mentre ci illustrava e commentava numerosi quadri, devo ammettere che non mi entusiasmava molto, se non, per il fatto che almeno avrei "perso" buona parte della mattinata scolastica.

Il prof di storia dell'arte invece era molto compiaciuto, seguiva perfino ogni minimo accento e virgola della guida. In fondo si trattava del più grande e importante prestito mai concesso dal museo biot (Francia) e si trovava proprio qui, a Reggio, nella nostra città. Un'occasione da non perdere.

Fernand Léger (1881-1995) è stato uno dei più grandi pittori del secolo scorso e ha influenzato intere generazioni di artisti europei e americani.

Dopo un'iniziale periodo post-impressionista, fu tra i protagonisti della stagione cubista, pur svolgendo un discorso del tutto autonomo da Ricasso e Braque. Sensibile al futurismo e al costruttivismo di Malevic, lavorò alla scomposizione meccanica dei corpi e delle cose, che riflettevano il suo interesse per la civiltà industriale e il mondo del lavoro.

Temi ricorrenti che troviamo nelle sue opere sono i ciclisti, i costruttori e il circo. L'artista si focalizzò su questi soprattutto negli ultimi 10 anni della sua vita.

Conclusa la visita di questa grande e importante esposizione ero molto colpita.

Entrare in questo mondo artistico e "conoscere" Fernand Léger non è stata assolutamente una perdita di tempo, né una noia, ma un arricchimento personale che consiglio ad ognuno di voi. La mostra sarà aperta tutti i giorni fino al 19 gennaio 2003, a palazzo Magnani di Reggio Emilia.



Buona visita, Ale



## Mail-Box di Lergh ai Szoven

Questa lettera, molto interessante è scritta da un ragazzo di Montecavolo..

Ciò che non sono, ciò che non vorrei, ciò che non voglio, ciò che non ho;  
Ciò che sono, ciò che vorrei, ciò che voglio, ciò che ho.

Io, non sono "tu".

Io, non sono "egli".

Io.. sono "io".

Così finiva quella poesia, mi affascinava, ne ero infatuato in giovinezza..

Cambiai idea solo raggiunta la senilità, simbolo di ponderatezza, accortezza, e non di irragionevolezza e leggerezza che mi contrassegnava da "gagliardo". Un tuffo nel passato..Vi narrerò molte cose..

Ciò che non sono, ciò che non vorrei, ciò che non voglio, ciò che non ho; Ciò che sono, ciò che vorrei, ciò che voglio, ciò che ho.

INIZIO

Sono un giovane ragazzo che..ama la vita, chi lo circonda ed è amato da molti ed odiato da pochi. Appassionato di scritti, lettore di Leopardi, ammiratore della sapienza. Cordiale, veemente dei cavalli, ostile alle guerre. Afflitto da due ardue ed astruse glosse, quella Greca, nata nella leggendaria e fiabesca greca, e quella latina, giunta dalla foce del Tevere, leggendaria anch'essa ma sozza di sangue. Ahimè complicate da sviscerare, da vagliare. Vorrei un giorno innestarmi nella giusta via, per poi mirare alla riuscita. Vorrei riuscire a estrinsecarle. Non ho il dono della bellezza (capita), non ho molte amicizie, ma non mi lamento, io, i pochi amici, e i miei interessi, è tutto. Forse non sono o sarò sempre verace e leale. Ma mai finora sono stato falso e bigotto.

Oggi è ormai palese puntare al successo, ma non è il mio obiettivo, non il mio sogno. Io voglio continuare a seguire i miei interessi, le mie innumerevoli passioni. Io voglio avere amici ventieri e che siano veri amici.

Io..sono "io".

Diceva quella poesia... .

N.T.  
V°GINNASIALE

# VILLAN PARTY STYLE



(La festa di Vilan)



SABATO 14 - Dicembre - 2002

ORE 21.00

Presso la parrocchia di Montecavolo



# L'angolo dello Sport



Per Natale noi della Redazione abbiamo deciso di raccontarvi qualcosa di diverso.  
Invece di parlare di uno sportivo in particolare abbiamo deciso di raccontarvi due belle storie....

## CLASSIFICA

### Juniores reg. B

Montecavolo	24
Monticelli	23
S. Ilario	22
Bibbiano	21
C. Monti	19
Falk	19
Bagnolese	18
Traversetolo	16
Arcetana	10
S. Chiozza	10
Scandiano	6
Cadelbosco	6

La prima è quella della squadra dei Juniores Regionale dell'U.S. Montecavolo (ragazzi dai 17 ai 20 anni). Una bruttissima partenza (un 1-5 umiliante in casa con la Bagnolese e due pareggi stentati con S. Ilario e Falk entrambi per 1-1) aveva quasi indotto l'allenatore ad abbandonare il suo progetto, non per le tante critiche subite, ma perché non sentiva la squadra sua, non vedeva abbastanza "attaccamento alla maglia" da parte dei suoi giocatori. Giocatori tutti di ottima qualità con alle spalle una buonissima preparazione atletica (è stato fatto anche un vero e proprio ritiro nel precampionato, roba da serie A...). Bisognava solo aspettare che il tanto lavoro fatto desse i suoi frutti. La svolta ad Arceto, alla 4° di campionato: la squadra pur giocando male, riesce a strappare una insperata vittoria nei minuti finali (0-1).

Così, per la prima volta, i ragazzi hanno potuto cantare. Perché cantare? Mi spiego meglio. Per i giocatori, tra i quali ci sono molti ultras della Reggiana, è abitudine cantare cori da stadio al termine di ogni partita vinta liberamente "adattati" rispetto a quelli che si sentono al Giglio.

Da quel giorno la squadra non ha più smesso di cantare: sono arrivate altre sei vittorie, inframmezzate con un pareggio, peraltro con una squadra di alta classifica a Bibbiano. Un continuo crescendo fino ad ottenere il primo posto in solitaria, storico risultato per il Montecavolo. Ma dentro lo spogliatoio è vietato montarsi la testa. Se chiedete all'allenatore: "Ma sono davvero primi i suoi ragazzi?" lui vi risponderà: "Ma cosa dici, c'è "CLASSIFICA" davanti a noi.."

In attesa degli hurrà targati 2003, un augurio di Buon Natale e felice anno nuovo agli Juniores Regionali e a tutti gli sportivi Montecavolesi.

La seconda è questa: volevamo segnalare un evento simpatico e lodevole che il nostro amico Daniele C., ex obiettore, sta organizzando per SABATO 14 E DOMENICA 15 DICEMBRE.

Si tratta del **TORNEO DI NATALE DI CALCIO A 5**. Un torneo da non perdere per le "lezioni di calcio" tenute dagli atleti di 1°, 2°, e 3° elementare di Montecavolo e dintorni.

L'ingresso sarà ad offerta libera e verrà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il torneo si terrà presso la PALESTRA di PUIANELLO, Sabato 14 dalle h 17.15 e Domenica 15 dalle h 15.00.

a cura di Rab, Jak e Bald



Al CIRCOLO ANSPI di MONTECAVOLO  
DOMENICA 22 DICEMBRE alle ore 12,30 ci sarà un

## PRANZO BRASILIANO

Con un menù fedele ai sapori brasiliani :

Faijoada (riso, fagioli, carne di maiale), Dolci & Bevande

Prezzo proposto 12 euro (8 euro per i bambini)

Al termine del pranzo ci saranno animazione e bancarelle brasiliane

Il ricavato sarà devoluto al progetto **PE' NO CHÃO**

nato nel 1994 a Recife capitale del Pernambuco nel Nord est del Brasile, quando due educatori danno vita ad un progetto di educazione di strada, per bambini ragazzi che vivono e dormono per le vie della città. Tutti gli anni i Pè no chao accolgono gruppi di ragazzi italiani, coinvolgendoli negli spettacoli che portano in giro per le vie di Recife. Nel maggio 2003 sarà Reggio a dare loro ospitalità, saranno i nostri ragazzi ad accoglierli, le nostre piazze ad ascoltare le loro voci. Abbiamo bisogno anche del Vostro Aiuto!

Per adesioni: Serena 0522-880938 Circolo Frassati 0522- 880258

N° posti: 50

